

Bottom Up, il festival che traccia la strada «per fare città»

Da oggi al 9 giugno per immaginare forme di fruizione innovative di luoghi aperti in aree culturali

I processi dal basso per la trasformazione urbana sono al centro della nuova edizione di Bottom Up, festival di architettura in partenza oggi al Porto Urbano, dove si terrà fino a venerdì 9 giugno. L'idea è tracciare una «strada possibile per fare città», coinvolgendo le amministrazioni. Per questo all'inaugurazione, alle 18, ci saranno, oltre a Fondazione per l'Architettura e Ordine degli architetti di Torino, anche Città, Compagnia di San Paolo, Consulta, Comune di Reggio Emilia e Comune di Genova, con i curatori di Bottom Up Maurizio Cilli e Stefano Mirti.

Del resto il festival nasce con l'obiettivo di immaginare forme di fruizione innovative di spazi aperti in luoghi culturali e di aggregazione. Attra-

La vicenda

● I processi dal basso per la trasformazione urbana sono al centro della nuova edizione di Bottom Up

● Il festival di architettura parte oggi al Porto Urbano, dove si terrà fino a venerdì 9 giugno: alle 18 è prevista l'inaugurazione

verso un bando pubblico sono stati selezionati sette spazi su cui lavorare (con altrettanti collettivi di progettisti e architetti) ed è partita la relativa campagna di crowdfunding su Produzioni dal basso, che finora ha raccolto quasi 40 mila euro.

Al festival si parla di luoghi, anche «il posto più brutto di Torino», stasera con il libraio Davide Ferraris e lo scrittore Martino Gozzi (ore 18), mentre della città in trasformatio-

A Torino

Attraverso un bando pubblico sono stati selezionati sette spazi su cui lavorare

Porto Urbano

Sarà il locale dei Murazzi a ospitare il festival di architettura Bottom Up che prende il via oggi e che è dedicato ai «processi dal basso per la trasformazione urbana»



ne parleranno alle 20.30 Max Casacci e Luca Morino. La giornata si chiuderà con un cor rock alle 22 ai Murazzi, organizzato con i Vocal eXcess (ma la partecipazione è aperta a tutti). Fra i temi dei prossimi giorni c'è la progettazione, mentre lo sguardo include anche la poesia con Franco

Arminio (domani alle 20.30 in dialogo con Paolo Verri), e persino una «passeggiata onirica» domani sera lungo il Po. Si arriva poi alla pittura, alla rigenerazione e alle mappe. Non ci sono solo gli incontri ma, a proposito di territorio, anche le «esplorazioni». Ogni giorno sono previste due visi-

te nei luoghi protagonisti delle due edizioni tenute finora di Bottom Up, a Torino, Moncalieri, Biella, Ivrea e Groscavallo (To), sotto la guida dei curatori del festival. Ad esempio oggi alle 9.30, quando da piazza Vittorio Veneto partirà il tour verso il «Cortile mondo» della Scuola Chagall, progetto di comunità legato alla natura ora in fase di realizzazione (ritorno in piazza alle 15.30).

La partecipazione ai tour, così come agli incontri, è gratuita, ma la prenotazione è obbligatoria online sul sito del festival. Fra i luoghi da visitare ci sono gli Orti generali di Mirafiori e diverse case del quartiere (info e prenotazioni: bottomupfestival.it).

Paolo Morelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA